



PROPOSTE PRESENTATE DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Modifica dell'articolo 37 dello Statuto del Comune di Napoli

La proposta dell'Ufficio di Presidenza interviene sull'articolo 37 dello Statuto del Comune, che tratta dei gruppi consiliari e che stabilisce il numero minimo di tre consiglieri per la costituzione di un Gruppo (a meno che non si tratti di eletti di una lista con regolamentare rappresentanza in Parlamento). La proposta è quella di sopprimere il secondo capoverso: “Sono fatti salvi i diritti quesiti.”

Questa formulazione, sulla base anche di una interpretazione dell'Avvocatura comunale del 1999, ha di fatto consentito, finora, la proliferazione dei Gruppi consiliari, composti in qualche caso da un singolo Consigliere. Se, infatti, nel corso della consiliatura viene meno il numero minimo di consiglieri (3), i Consiglieri rimasti, anche un singolo Consigliere, possono scegliere di non aderire al Gruppo Misto e, appellandosi ai “diritti quesiti”, continuare ad essere iscritti allo stesso Gruppo, con tutti i benefici, in termini di personale, locali ed attrezzature, che i regolamenti assicurano a ciascun Gruppo consiliare.

Regolamento interno del Consiglio

Il Regolamento interno del Consiglio comunale, che ne regola il funzionamento, fu approvato nella seduta consiliare del 10 aprile 1973 ed è stato integrato successivamente, e in modo parziale, fino al 1988.

Il Regolamento non è stato finora adeguato né allo Statuto del Comune, la cui approvazione risale al 1991, né al Decreto legislativo 267 del 2000 (Testo Unico sugli Enti Locali), né alla legge che ha introdotto l'elezione diretta dei Sindaci nel 1993.

La proposta di riforma presentata dall'Ufficio di Presidenza, innanzitutto, **adegua il testo alle nuove norme** (un esempio per tutti: all'articolo 5, sugli adempimenti del Consiglio nella sua prima seduta, il testo vigente prevede ancora l'elezione del Sindaco e della Giunta da parte del Consiglio. La proposta di adeguamento introduce nel testo l'elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio, il giuramento del Sindaco e la sua comunicazione sulle linee programmatiche di governo).

La proposta interviene, poi, su alcuni dei **punti critici del regolamento**, in particolare quelli che determinano il modo di funzionamento del Consiglio e la costituzione dei suoi organi interni, allo



CONSIGLIO COMUNALE

scopo di semplificare le procedure, snellirle ed evitare le formulazioni ambigue nelle cui pieghe si sono finora giustificate alcune delle più lampanti diseconomie e appesantimenti del funzionamento del Consiglio.

Esempi:

1. Sono stati riscritti gli articoli regolamentari che dettano le modalità di costituzione dei **Gruppi consiliari**, adeguandole a quanto previsto dallo Statuto, ed è stato inserito un apposito articolo sulla costituzione del Gruppo Misto.

In un solo caso, nel corso del mandato consiliare, l’Ufficio di Presidenza potrà autorizzare la costituzione di un Gruppo consiliare con numero inferiore a tre consiglieri, e cioè quando la sua denominazione corrisponde ad un Gruppo parlamentare formalmente costituito. I consiglieri che non faranno parte di nessun Gruppo, così è previsto nella proposta, saranno iscritti d’ufficio al Gruppo Misto che dovrà eleggere un proprio Presidente che parteciperà alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.

2. Anche nella regolamentazione dei lavori delle **Commissioni consiliari** sono previste alcune novità: ad esempio, la convocazione delle stesse 24 ore prima (anziché 48 ore) e la possibilità di programmare settimanalmente le sedute che possono essere così comunicate e l’uso dell’avviso informatico ai singoli componenti.

3. La proposta introduce poi un nuovo articolo dedicato alla costituzione e ai compiti dell’**Ufficio di Presidenza** al quale spetta, tra l’altro, la formulazione degli “indirizzi per i provvedimenti di carattere organizzativo, amministrativo e finanziario per il funzionamento del Consiglio comunale”. Spetta, inoltre, all’Ufficio di Presidenza vigilare per garantire l’esercizio del controllo politico-amministrativo da parte dei singoli consiglieri e far sì che l’Amministrazione comunale risponda puntualmente alle interrogazioni e interpellanze dei consiglieri comunali e dei consiglieri delle Municipalità.

4. Completamente riscritto, per renderlo più chiaro e applicabile, l’articolo dedicato al **numero legale** e alle procedure per il suo accertamento in Aula. Tra le principali differenze, rispetto al testo vigente, la previsione che la verifica del numero legale non possa essere fatta prima che sia trascorsa almeno un’ora dalla precedente verifica (il che dovrebbe evitare continui ricorsi all’appello) e, per evitare contestazioni spesso verificatesi in proposito, che tra la richiesta di verifica del numero legale e l’effettivo appello trascorrono almeno 5 minuti, utili al rientro in aula dei Consiglieri comunali presenti.

5. Analogamente, la proposta prevede la riformulazione **dell’articolo 37, dedicato alla trattazione di argomenti urgenti** non iscritti all’ordine dei lavori del Consiglio. Per rendere più spediti i lavori, la proposta prevede che gli argomenti siano sottoposti all’Ufficio di Presidenza entro un’ora dall’appello, che il tempo dedicato non sia, complessivamente, superiore ad un’ora (spetta al Presidente, valutate le circostanze, contingentare i tempi), che ogni intervento non possa eccedere i 5 minuti.



CONSIGLIO COMUNALE

6. Per rendere più veloci e ordinati i lavori del Consiglio, la proposta prevede anche in altri casi una **chiara individuazione dei tempi**:

- nel caso delle **Mozioni d'ordine**, con i richiami alla legge o al regolamento, che fanno sospendere la discussione in corso: 15 minuti spetteranno al proponente, 5 minuti ciascuno ai due oratori che parleranno, uno contro e uno a favore.
- nel caso degli **ordini del giorno**: l'illustrazione da parte del proponente non dovrà durare più di 5 minuti, la dichiarazione di voto dovrà essere fatta da un rappresentante per ogni Gruppo consiliare per non più di 10 minuti; se un Consigliere si dissocia da quanto dichiarato dal rappresentante del proprio Gruppo può intervenire per non più di 5 minuti.
- nella presentazione, discussione e votazione di **emendamenti e sub emendamenti** alle delibere in discussione: gli emendamenti dovranno essere presentati alla Commissione consiliare competente entro 72 ore (lavorative) dalla discussione in aula o, solo in caso di urgenza, fino alla chiusura della discussione; la loro illustrazione dovrà durare non più di 10 minuti; anche qui, sono fissati i tempi per gli interventi di merito: 5 minuti; sempre 5 minuti è il tempo massimo fissato per gli interventi di dichiarazione di voto dei Consiglieri;
- nel caso di **mozioni**, 10 minuti toccheranno al proponente, 5 minuti, invece, a tutti i Consiglieri che chiederanno di parlare nel merito della stessa.
- solo nel caso della **mozione di sfiducia** al Sindaco, per la prima volta regolamentata compiutamente (deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti di Consiglieri, è messa in discussione, sentita la Conferenza dei Capigruppo, non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione) gli interventi dei Consiglieri possono essere più lunghi: 30 minuti per uno dei presentatori, nessun limite di tempo per il Sindaco, 15 minuti per ogni Consigliere, 10 minuti per le dichiarazioni di voto.

7. Un vero e proprio **divieto di interruzione o divagazione** per i Consiglieri è infine presente nella proposta per rendere ordinata e comprensibile la discussione.M

Istituzione del Forum dei Giovani

L'Ufficio di Presidenza ha proposto al Consiglio l'istituzione del Forum dei Giovani del Comune di Napoli e il relativo Statuto. Il Forum è un organismo di partecipazione giovanile all'amministrazione locale. Potrà formulare proposte e potrà essere consultato ogni volta che il Comune prenderà iniziative riguardanti il mondo giovanile.

L'istituzione del Forum trova fondamento nella “Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale” approvata dal Consiglio d’Europa il 21 maggio del 2003.



A differenza degli analoghi organismi cui hanno dato vita sia la Regione Campania che la Provincia di Napoli, il Forum comunale sarà su base elettiva. I 30 componenti saranno infatti eletti sulla base di candidature da presentare presso le Municipalità.

Per garantire la massima informazione, e anche per recepire eventuali osservazioni e rilievi, la proposta sarà depositata presso la Commissione consiliare competente per 15 giorni. Al suo deposito sarà data adeguata pubblicità.

Anagrafe pubblica degli eletti per il Comune di Napoli

La proposta di istituire, per il Comune di Napoli, l’Anagrafe pubblica degli eletti è stata avanzata dall’Ufficio di Presidenza e dal Consigliere Roberto De Masi.

Richiamandosi ai diritti di partecipazione dei cittadini, alla trasparenza e alla buona amministrazione garantiti dalla Costituzione e dalle leggi in materia di autonomie locali, l’Anagrafe degli eletti consentirà, se istituita, di ampliare l’informazione al cittadino utente sulle attività deliberative e di gestione del Comune.

In pratica, la proposta impegna il Comune a pubblicare sul proprio sito internet tutti i dati riguardanti sia i Consiglieri eletti che gli Assessori: stipendio, dichiarazione dei redditi, rimborsi e gettoni di presenza percepiti, dichiarazione dei finanziamenti ricevuti e delle spese sostenute, comprese quelle per gli staff. Per i Consiglieri, è previsto che siano pubblicati gli atti presentati, le presenze ai lavori dell’istituzione, i voti espressi in Consiglio.

La proposta di delibera prevede inoltre che il Consiglio, anche modificando il proprio Statuto e i propri regolamenti, assicuri la diffusione telematica di tutti i dati riguardanti la vita istituzionale e amministrativa, del Comune, dal Bilancio alle delibere approvate, dalle proprietà immobiliari (con la loro destinazione d’uso) agli incarichi esterni conferiti, dai nominativi dei consiglieri di amministrazione delle società partecipate all’albo pretorio telematico.